

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazione a risposta orale:

AMICI. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

l'Azienda Enel Distribuzione ha predisposto un progetto di ristrutturazione della rete e del servizio commerciale che prevede la chiusura di tre sedi di zona attualmente esistenti, Sora (Frosinone), Cassino (FR) e Anagni (Frosinone) e il mantenimento della sola sede di Frosinone, nonché la soppressione dell'esercizio sede di Direzione delle attuali quattro zone;

il medesimo progetto prevede anche la chiusura al pubblico di tutti gli sportelli commerciali della provincia, sostituiti da un unico *contact center* collocato a Roma nella zona di Tor Tre Teste;

l'attuazione di questo progetto comporterebbe conseguenze pesanti sui livelli di occupazione, non solo per i lavoratori Enel ma anche per quelli dell'indotto, in una provincia già segnata dalla crisi economica, e costringerebbe i lavoratori destinati al *contact center* di Roma a viaggi giornalieri di molte ore per raggiungere una sede lontana e mal collegata dal trasporto pubblico;

si avrebbero notevoli ripercussioni anche sulla qualità del servizio, visto che il contatto della clientela con l'azienda si renderebbe difficilissimo;

in data 30 gennaio 2002 si è svolto un incontro fra le rappresentanze sindacali dei lavoratori elettrici, l'assessore alle politiche del lavoro della regione Lazio, Giorgio Simeoni, e i consiglieri regionali, Francesco De Angelis e Alessandro Foglietta, in cui si convenuta l'opportunità di promuovere un tavolo di confronto fra azienda, regione e sindacati —:

quali iniziative intenda intraprendere affinché si attivi, in tempi brevi e certi, il tavolo di confronto concordato, al fine di garantire un serio confronto di merito che

porti ad una soluzione che permetta di contenere la penalizzazione dei lavoratori e la riduzione della qualità del servizio.

(3-00675)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazioni a risposta immediata:

VOLONTÈ, GIUSEPPE DRAGO, MONGIELLO, CIRO ALFANO, DORINA BIANCHI, GRILLO, ANNA MARIA LEONE, MAZZONI, MEREU, PERETTI e TANZILLI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

l'Italia, con la firma e la ratifica della Convenzione sui diritti del fanciullo delle Nazioni Unite sottoscritta a New York il 20 novembre 1989, si è obbligata in sede internazionale a tutelare i diritti dei minori consentendo loro di poter fruire dell'enorme potenziale educativo e culturale dei *media*, senza che ciò li esponga a rischi. Con l'articolo 17 della Convenzione, gli Stati parti hanno riconosciuto l'importanza della funzione esercitata dai *mass-media* e si sono impegnati a vigilare affinché il fanciullo possa accedere ad una informazione ed a materiali provenienti da fonti nazionali ed internazionali varie, soprattutto se finalizzati a promuovere il suo benessere sociale, spirituale e morale nonché la sua salute fisica e mentale. Contestualmente è stato assunto l'impegno a porre in essere azioni per proteggere il fanciullo dalle informazioni e dai materiali che noccono al suo benessere;

in sede comunitaria numerose azioni hanno preso in considerazione il delicato problema, a partire dal Libro verde « La tutela dei minori e della dignità umana nei servizi audiovisivi e di informazione » del 1996. Diversi atti di varia natura, come la raccomandazione del Consiglio dell'Unione europea del 24 settembre 1998, concernente lo sviluppo della competitività dei servizi audiovisivi e d'informazione europei attraverso la promozione di strutture nazionali volte a raggiungere un livello comparabile ed efficace di tutela di minori